

LIBANO

Mentre Gemayel tenta una mediazione tra i partiti

Si combatte dappertutto Rasi al suolo Sabra e Chatila

Ripresi gli scontri sulla «Linea verde» di Beirut - Burj el Barajneh bombardata dagli sciiti che hanno bloccato l'ingresso ai campi delle ambulanze - Assediato da «Amal» Al-Bass vicino a Sidone - Scontri a Tripoli

BEIRUT — La giornata di consultazioni avviate dal presidente Gemayel tra tutti i partiti libanesi per preparare l'intervento pacificatore della Siria è stata contrassegnata dalla ripresa e dall'inasprimento dei combattimenti in tutto il paese. Innanzitutto a Beirut dove nella notte tra domenica e lunedì i cannoni hanno ricominciato a sparare lungo la «linea verde» che divide i quartieri cristiani da quelli musulmani, causando un morto e otto feriti, tra i quali un osservatore francese.

Sabra e Chatila. Secondo la radio delle milizie cristiane. «Voci del Libano», al posto di Sabra molto presto sarà costruita una superstrada che collegherà i quartieri di Tariq Jaidide e della Città sportiva.

La situazione dei palestinesi è tragica. L'agenzia Onu per l'assistenza ai palestinesi, l'Unrwa, stima che in due settimane dai campi siano fuggite non meno di 10.000 persone; le poche famiglie rimaste a Chatila sono asserragliate nella moschea a vegliare i feriti e gli ammalati più gravi, per trasportare via non più di 20 feriti o ammalati per volta.

Al-Bass vicino a Tiro. L'attacco sarebbe avvenuto dopo che i palestinesi avevano aperto il fuoco su di un posto di blocco sciita all'ingresso di Al-Bass. Per ritorsione «Amal» ha sequestrato cinque uomini trovati in possesso di armi.

GUERRA DEL GOLFO

Nuovi attacchi iracheni Incursioni su Teheran

Colpiti anche il terminale petrolifero di Kharg e il complesso petrolchimico di Bandar Khomeini - L'Iran risponde bombardando città

BAGHDAD — Massicce incursioni dell'aviazione irachena domenica, risposte altrettanto pesanti dell'artiglieria iraniana: la guerra del Golfo conosce nuovamente una fase violenta dopo qualche giorno di relativa calma. Difficile, ancora una volta, stabilire con esattezza entità e danni causati dagli attacchi perché le fonti delle due parti danno spesso informazioni in cui la propaganda si sovrappone all'esattezza delle notizie.

Il portavoce dell'esercito di Baghdad ha poi detto alla radio che le tre incursioni sono state colpite con precisione e, per di più, sono state uccise 845. A Khaneh sarebbero stati uccisi numerosi militari iracheni. I tre obiettivi — hanno precisato — sono stati ridotti a «un cumulo di rovine fumanti». Il complesso petrolchimico di Bandar Khomeini, realizzato dal giapponese, era stato colpito al 90 per cento, quello di Ashraf, nel settembre del 1980 scoppio la guerra fra Iran e Iraq.

Da Teheran la risposta non ha tardato. L'agenzia di stampa ha comunicato ieri pomeriggio che nelle ultime ventiquattro ore l'artiglieria ha martellato il porto meridionale iracheno di Bassora, danneggiando la stazione ferroviaria, l'hotel Shatt-el-Arab e la filiale della Banca centrale. Il bombardamento ha precisato l'agenzia iraniana — è una rappresaglia per le tre incursioni aeree di domenica su Teheran.

La risposta non ha tardato. L'agenzia di stampa ha comunicato ieri pomeriggio che nelle ultime ventiquattro ore l'artiglieria ha martellato il porto meridionale iracheno di Bassora, danneggiando la stazione ferroviaria, l'hotel Shatt-el-Arab e la filiale della Banca centrale.



PERÙ

Nessun ballottaggio Garcia è presidente

LIMA — Alan Garcia Perez, 36 anni, leader del partito socialdemocratico dell'Apra, è da ieri ufficialmente il presidente della repubblica del Perù. Garcia aveva ottenuto nelle elezioni del 14 aprile scorso circa il 45 per cento dei suffragi contro il 21 per cento di Alfonso Barrantes, sindaco di Lima, leader dell'Iniziativa unita, un gruppo che comprende tutta la sinistra.

NEGOZIATI DI GINEVRA

Ora Washington torna a parlare il linguaggio della durezza

Il presidente ha dato disposizione di non mostrare flessibilità nella trattativa

Non è così. A Ginevra i negoziati sul disarmo sono praticamente bloccati da rovesciamento di posizioni operato dagli americani i quali nell'incontro Shultz-Gromik accettarono la connessione fra i tre piani della trattativa (missili strategici, euro-missili e armi spaziali) e poi unilateralmente hanno deciso di procedere oltre con gli studi e gli esperimenti sulle «guerre stellari», presiedendo dal fatto che questa decisione avrebbe bloccato ogni possibilità di intesa sulle armi missilistiche.

Queste indiscrezioni sono state una doccia fredda per quanti (specie in realtà) si aspettavano che dalla sessione aperta giovedì scorso a Ginevra potesse emergere un avvicinamento delle rispettive posizioni.

10 giugno il presidente deve comunicare al Congresso il suo orientamento, la decisione più probabile è che l'annuncio sarà dato il prossimo week-end quando Shultz sarà tornato da Lisbona e non ci sarà più l'imbarazzo delle obiezioni e delle pressioni degli alleati.

EST-OVEST

I sovietici accetterebbero controlli sugli Ss20 in Asia

L'informazione, rivelata dal settimanale tedesco «Der Spiegel», viene attribuita ai dirigenti della Spd appena rientrati da Mosca - Confermate le difficoltà a Ginevra

Dal nostro inviato BONN — I sovietici avrebbero offerto agli americani possibilità di controllo che escluderebbero l'eventualità di spostamenti verso l'Europa di Ss20 installati nella parte asiatica dell'Urss. La circostanza è stata riferita dal settimanale tedesco federale «Der Spiegel», il quale ne ha attribuito la fonte a Egon Bahr, l'esperto in questioni della sicurezza della Spd, che recentemente, durante la visita a Mosca di una delegazione socialdemocratica guidata da Willy Brandt, ha avuto un colloquio con il primo viceministro della Difesa Sergei Achromiev.

Secondo un altro eventuale accordo sugli euromissili sarebbe stato più difficile, o impossibile, a causa della presenza di Ss20 asiatici, e di un problema difficile da risolvere: quello di un eventuale spostamento verso ovest, i sovietici non avevano mai risposto sul terreno dei controlli. Un fatto nuovo, dunque, che potrebbe permettere una quantificazione per settori delle armi nucleari a medio raggio schierate dall'Urss, rendendo relativamente più semplice e meno controverso un aspetto del complicatissimo calcolo degli equilibri che è alla base del negoziato. Dei 414 Ss20 (1242 testate nucleari) attualmente schierati a Mosca, quelli euromissili sarebbero 243 (729 testate). I restanti 171 (513 testate) sarebbero «asiatici», schierati contro Cina e Giappone, e tali da restare a rimanere. Queste cifre, fornite da Achromiev, corrispondono sostanzialmente ai dati in possesso della Nato e confermano che dalla fine dell'83 il numero degli Ss20 non è aumentato.

La disponibilità ai controlli da parte sovietica sgombrerebbe dunque il tavolo negoziale sugli euromissili da un problema difficile. Ma ciò non autorizza ottimismo sull'andamento di Ginevra. Anche la delegazione della Spd ha ricevuto a Mosca l'impressione che le condizioni andranno piuttosto male, e che la tornata di trattative ripresa la settimana scorsa corra il rischio di arenarsi ben presto come la precedente. Il grosso ostacolo erano e restano i piani Usa di «guerre spaziali», la cui prospettiva trattiene i sovietici dall'accettare ipotesi di riduzione di armi offensive (ipotesi che per altro gli americani non hanno presentato). Finché l'iniziativa di difesa strategica (Sdi) sarà sul tappeto, o almeno finché non verrà considerata negoziabile, Mosca avrà tutto l'interesse ad aumentare i propri mezzi offensivi, nella speranza che la loro quantità possa permettere un sfondamento dell'eventuale fu-

scudo spaziale Usa, e accordi saranno perciò impossibili anche sugli altri due tavoli del negoziato, quello sulle armi strategiche e quello sulle armi a medio raggio.

POLONIA

Processo ripreso ai 3 leader di Solidarnosc

VARSAVIA — È ripreso ieri di fronte al tribunale di Danzica il processo contro i tre oppositori e militanti di «Solidarnosc», Wladyslaw Frasyniuk, Adam Michnik e Bogdan Lis. Aggiornato lo scorso 24 maggio a causa delle condizioni di salute di Adam Michnik (che, secondo fonti considerate bene informate, sarebbe stato colpito da un attacco di sciatica), il processo è ricominciato alle 9 di fronte a un pubblico attentamente selezionato: i giornalisti occidentali, così come le persone non espressamente autorizzate, non sono stati ammessi nell'aula. Erano tuttavia presenti tutti e tre gli imputati, che hanno preso la parola in un clima assai teso.

Prima che le udienze fossero aggiornate, Frasyniuk, Michnik e Lis si erano rifiutati di testimoniare, chiedendo di poter consultare privatamente con i propri avvocati. Allora la cosa non era stata loro concessa, ma ora si apprende che durante l'interruzione, gli imputati si sono visti offrire questa possibilità.

nizzazioni illegali e prende ad esse parte» e in base all'articolo che punisce chi cerca di provocare sordidi. Complessivamente gli imputati rischiano fino a otto anni di carcere. Essi vennero arrestati il 13 febbraio scorso a Danzica nel corso di una riunione, ritenuta sovversiva, a cui era presente anche Lech Walesa, che non fu però tratto in arresto.

La detenzione dei tre esponenti di «Solidarnosc» ha provocato vivaci contestazioni dentro e fuori la Polonia. Un gruppo di ventotto premi Nobel ha inviato alle autorità di Varsavia una lettera di protesta. Il presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi — che ha compiuto la settimana scorsa, sulla via di Mosca, una sosta a Varsavia, dove ha incontrato il generale Jaruzelski — ha dal canto suo consegnato al primo ministro polacco una lettera personale in cui ha espresso «preoccupazione» per il processo di Danzica, auspicando che l'aggiornamento del medesimo potesse «precludere a un gesto positivo, che avrebbe avuto un'eco estremamente favorevole in Italia e nel mondo».

Brevi

Rimosso primo ministro della Carelia (Urss) MOSCA — Il premier della Repubblica autonoma della Carelia (al confine con la Finlandia), A. Siediki, è stato destituito per incompetenza e altre manchevolezze. L'annuncio è stato dato dalla «Pravda». Per incompetenza o indignità sono stati rimossi anche alcuni dirigenti di partito.

Kohl oggi a Belgrado BONN — Il cancelliere della Rft Helmut Kohl parte oggi per Belgrado per una serie di colloqui politici che intendono sottolineare l'importanza che Bonn attribuisce al movimento dei paesi non-allineati, di cui la Jugoslavia fa parte.

Morto Brown, ex ministro degli Esteri inglese LONDRA — Lord George Brown è morto ieri in un ospedale di Cornwall all'età di 70 anni. Fu ministro degli Esteri britannico tra il 1966 e il 1968.

Valdes rieletto presidente della Dc cilena SANTIAGO — L'ex ministro degli Esteri cileno Gabriel Valdes è stato rieletto presidente della Democrazia cristiana cilena. Ha ottenuto al primo scrutinio la maggioranza assoluta dei suffragi dei 219 delegati riuniti a Punta de Trauca.

Marcos si ricandida per le presidenziali MANILA — Il presidente Marcos ha annunciato che intende ricandidarsi per un nuovo mandato nelle elezioni del 1987. Un suo ritiro, ha dichiarato, creerebbe un vuoto al vertice del paese.

AFRICA

Riunita la Commissione Onu per la Namibia

VIENNA — La Commissione dell'Onu per la Namibia, riunitasi a Vienna, ha esaminato la possibilità di sottrarre il territorio della Namibia al controllo sudafricano. Un comunicato sottoscritto dai 31 paesi membri della Commissione precisa che in questi giorni verranno discussi i tentativi del Sudafrica di imporre un assetto interno della Namibia che contraddice le deliberazioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

USA

Preparavano un attentato contro la Casa Bianca

NEW YORK — Un gruppo di terroristi americani aveva progettato di far saltare in aria l'Accademia navale di Annapolis, un edificio appartenente al complesso della Casa Bianca e una dozzina di altri edifici della zona di Washington sedi di servizi federali. Lo si è appreso ieri da fonti dell'ufficio del procuratore di Baltimora, nel Maryland. Questi progetti sono venuti alla luce dopo che agenti dell'Fbi avevano compiuto una perquisizione in un appartamento occupato da un movimento autodefinitosi rivoluzionario e anti-imperialista. La polizia e la procura di Baltimora non hanno comunque voluto fornire altri particolari su questo movimento. Barbara Sale, assistente del procuratore federale di Baltimora, ha precisato che dopo la perquisizione agenti di polizia hanno compiuto altre operazioni che hanno portato al sequestro di esplosivi, di piante degli edifici presi di mira, di danaro in contanti, di auto rubate, di documenti falsi di identità e di altro materiale. Le perquisizioni erano state decise nel quadro di una inchiesta che ha portato lo scorso maggio all'arresto di una donna collegata all'attacco ad un furgone postale che causò la morte di due poliziotti e di un agente di sicurezza.

GRAN BRETAGNA

Con l'ospite cinese Londra cerca affari

LONDRA — Il primo ministro cinese Zhao Ziyang ha ricevuto ieri il raro tributo di una speciale guardia del corpo quando è giunto a Whitehall, prima di recarsi al numero dieci di Downing Street per l'incontro con Margaret Thatcher. Gli inglesi stanno riservando alla delegazione cinese un grandioso cerimoniale: la visita è considerata a Londra della massima importanza per la penetrazione nel mercato cinese dell'industria e della tecnologia britanniche. Il primo ministro britannico ha dato un caloroso benvenuto a Zhao Ziyang, al cui visita durerà una settimana ed è considerata una svolta decisiva nelle relazioni oltre che economiche anche politiche tra i due paesi dopo la conclusione dell'accordo che risolve definitivamente il problema della restituzione alla Repubblica popolare cinese della colonia di Hong Kong e dei Nuovi Territori, che furono affittati nel 1898 dall'impero cinese alla Gran Bretagna.

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Avviso di vendita a trattativa privata dell'immobile di proprietà provinciale sito in acquedona di Cortina d'Ampezzo (Belluno), già adibito a colonia, costituito da un fabbricato su più piani di mc 8.484, da un fabbricato unifamiliare di due piani di mc 6.45, da uno scoperto di HA 2.99,49 con annessi rustici minori. Si rende noto che è pervenuta un'offerta di acquisto dell'intero lotto sopradescritto, per il complessivo prezzo di 1.300.000.000.

COMUNE DI NICHELINO

Avviso di licitazione privata (Legge 30 marzo 1981, n. 113) Fornitura a domicilio di gasolio per uso riscaldamento edifici comunali per la stagione invernale 1985/1986. Quantitativo: litri 1.200.000 (unmilione duecentomila).

IL SINDACO Luciano Braga